



M
a
u
r
o
E
l
l
i
(
f
o
t

o facebook)

COMO - **“Siamo stati ancora una volta penalizzati, non considerati. Anche questo provvedimento non rispetta chi lavora nel settore della ristorazione”.**

Sono le parole di **Mauro Elli, cuoco e vice presidente Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) Confcommercio Como**, all'indomani dell'entrata in vigore dell'ordinanza che in Regione Lombardia introduce il coprifuoco dalle 23 alle 5 del giorno successivo.

Le conseguenze per le attività del settore della ristorazione saranno molto pesanti ha dichiarato Elli: “Incomprensibile come bar e ristoranti siano sempre trattati come se fossero il covo del virus, nonostante tutte le precauzioni prese e gli adeguamenti fatti in questi mesi. Probabilmente - ha aggiunto - il coprifuoco alle 23 cambierà poco le cose per i ristoranti ma bar e pub ne soffriranno di più, soprattutto i secondi che, per il loro tipo di offerta, verranno penalizzati dalla chiusura obbligatoria alle 23”.



Il timore è che la clientela possa rinunciare al piacere di una cena fuori o di un aperitivo: “Andare al ristorante o al bar o al pub è un momento di svago che ci si concede, se bisogna viverla con il timore che diventi tardi non è più piacevole, per forza viene a mancare la tranquillità - ha commentato Elli - è vero che l’ordinanza prevede comunque gli spostamenti dopo le 23 per il rientro al domicilio e dunque chi torna dal ristorante, ad un eventuale controllo, oltre l’autocertificazione potrebbe mostrare lo scontrino della cena, ma temo che comunque la cena o il drink fuori non verrebbero affrontati con la solita serenità. Dispiace, non solo per i clienti ma per i lavoratori, già duramente provati dal primo lockdown” ha concluso Elli.